



Le lapidi ebraiche

Tra le circa **300** opere d'arte, libri, suppellettili ecc elencate nell'inventario del Museo della Città, due destano sempre l'attenzione e la curiosità dei visitatori.

Così elenca **l'inventario** redatto nel 2000 ed allegato alla convenzione tra Ministero dei Beni e delle attività culturali/Soprintendenza Archeologica per il Veneto ed il Comune di Portogruaro.

* ***n. 7780***

Pietra sepolcrale in vivo, m. 1,15x0,55x0,16 **con iscrizione in ebraico** di Zaccaria figlio di Samuel Leone morto nel 29 Tisri 5420 (=1660)

** ***n. 7796***

Frammento di epigrafe sepolcrale **in ebraico** mancante della parte superiore, m. 0,55x0,38 di Giuseppe Cornios [Cormons] morto nel 1601

Sono queste due testimonianze preziose dell'esistenza di una **comunità di ebrei a Portogruaro**, nel XVII, come testimonia la datazione delle pietre sepolcrali.

E' attestata la presenza di un cimitero ebraico nell'attuale borgo di San Gottardo (al tempo, Borgo San Francesco), verso Viale Isonzo.

I membri della comunità svolgevano, a Portogruaro, attività commerciali e detenevano il Banco dei Pegni (voluta dal Consiglio Comunale nel 1575 e attivo fino al 1666).

Nella guida al museo (la cui pubblicazione è stata curata dall'Associazione Pro Loco di Portogruaro, maggio 1999) si legge che l'iscrizione della lapide di dimensioni maggiori descrive la fugacità della vita terrena *"aggiungendo che all'uomo non sarebbe riservato altro che il pianto se non vi fosse la certezza di trovare un luogo di sollievo al momento del trapasso..."*.

Uno spunto, per approfondire l'argomento on line (nell'attesa di poter consultare bibliografia e documenti nelle biblioteche e negli archivi):

<https://www7.tau.ac.il/omeka/italjuda/items/show/36>